



# I COMPLEMENTI DIRETTI E I COMPLEMENTI INDIRETTI

## Che cosa sono i complementi

I **COMPLEMENTI** sono parole che **SI AGGIUNGONO** al soggetto, al predicato e ad altri elementi della frase, per completarne e arricchirne il significato.

Frase nucleare	Il gatto	dorme.
	soggetto	predicato verbale

Espansioni della frase nucleare	Il gatto	DI LUCA	dorme	SULLA POLTRONA.
	soggetto	COMPLEMENTO	predicato verbale	COMPLEMENTO

I complementi, in base alla **FORMA**, si distinguono in tre gruppi:

<b>COMPLEMENTI DIRETTI</b>			
si uniscono alla parola a cui si riferiscono senza alcuna preposizione	Maria	suona	LA CHITARRA.
	soggetto	predicato verbale	COMPLEMENTO DIRETTO
<b>COMPLEMENTI INDIRETTI</b>			
sono sempre introdotti da una preposizione semplice o articolata	Vado	IN PISCINA	CON PAOLO.
	predicato verbale	COMPLEMENTO INDIRETTO	COMPLEMENTO INDIRETTO
<b>COMPLEMENTI AVVERBIALI</b>			
sono formati da un avverbio o da una locuzione avverbiale	OGGI	arrivano	i nonni.
	COMPLEMENTO AVVERBIALE		

## I COMPLEMENTI DIRETTI

Il <b>COMPLEMENTO OGGETTO</b> indica la persona, l'animale o la cosa su cui passa direttamente l'azione espressa da un verbo transitivo attivo.	Risponde alle domande: <b>CHI? CHE COSA?</b>
NON è INTRODOTTO da alcuna preposizione.	Alice saluta IL NONNO. La zia ha gradito LA TELEFONATA.

Il **COMPLEMENTO PREDICATIVO DELL'OGGETTO** è un complemento diretto formato da un nome o da un aggettivo riferiti al complemento oggetto, che si trova dopo:

• i VERBI APPELLATIVI, ELETTIVI, ESTIMATIVI DI FORMA ATTIVA: soprannominare, chiamare, eleggere, considerare, fare, rendere...			
Tutti	ti	considerano	UN GALANTUOMO.
soggetto	complemento oggetto	predicato verbale	COMPLEMENTO PREDICATIVO DELL'OGGETTO
• alcuni VERBI RIFLESSIVI: sentirsi, ritenersi...			
Dopo la notizia	ci	sentimmo	DIVERSI.
complemento indiretto	complemento oggetto	predicato verbale	COMPLEMENTO PREDICATIVO DELL'OGGETTO
• alcuni VERBI in particolari SFUMATURE DI SIGNIFICATO: vedere, trovare, prendere...			
Dopo la vittoria	ti	ho visto	FELICE.
complemento indiretto	complemento oggetto	predicato verbale	COMPLEMENTO PREDICATIVO DELL'OGGETTO

## PRIMI COMPLEMENTI INDIRETTI

Il <b>COMPLEMENTO DI SPECIFICAZIONE</b> chiarisce meglio e precisa il significato della parola alla quale si riferisce.	Risponde alle domande: <b>DI CHI? DI CHE COSA?</b>
La madre DI PAOLO ha i capelli biondi. La luce DELLA LUNA illumina la notte.	

Il <b>COMPLEMENTO DI DENOMINAZIONE</b> è formato da un nome proprio che accompagna un nome comune indicandone con esattezza la denominazione.	Risponde alla domanda: <b>DI QUALE NOME?</b>
Ho trascorso le vacanze all'isola D'ELBA.	

Il <b>COMPLEMENTO PARTITIVO</b> indica il tutto o l'insieme di cui fa parte la persona, l'animale o la cosa di cui si parla.	Risponde alle domande: <b>FRA CHI?</b> <b>FRA CHE COSA?</b>
Qualcuno FRA VOI ( <i>oppure</i> DI VOI) desidera rimanere? FRA TUTTE LE PROPOSTE la tua è la più interessante.	

Il <b>COMPLEMENTO DI TERMINE</b> indica la persona, l'animale o la cosa su cui va a "terminare" l'azione espressa dal verbo e compiuta dal soggetto.	Risponde alle domande: <b>A CHI? A CHE COSA?</b>
Paolo ha dedicato una poesia A SILVIA. Nessuno rispose A QUELLA DOMANDA.	

Il <b>COMPLEMENTO D'AGENTE</b> serve a indicare la persona (l'animale o la cosa personificata) da cui è compiuta l'azione espressa da un verbo di forma passiva.	Risponde alla domanda: <b>DA CHI?</b>
L'insegnante è stimato DAI SUOI ALUNNI.	

Il <b>COMPLEMENTO DI CAUSA EFFICIENTE</b> serve a indicare la cosa o l'essere da cui è compiuta l'azione espressa da un verbo.	Risponde alla domanda: <b>DA CHE COSA?</b>
Il paese fu investito DA UN TIFONE.	

Per non confondere i complementi D'AGENTE e DI CAUSA EFFICIENTE con altri simili bisogna ricordare che, **VOLGENDO LA FRASE DA PASSIVA IN ATTIVA**, i complementi d'agente o di causa efficiente devono diventare il **SOGGETTO** della nuova frase.

L'automobilista	fu multato	DAL VIGILE.
soggetto	predicato verbale	COMPLEMENTO D'AGENTE

↓

IL VIGILE	multò	l'automobilista.
SOGGETTO	predicato verbale	complemento oggetto

## I COMPLEMENTI DI TEMPO

Il <b>COMPLEMENTO DI TEMPO DETERMINATO</b> indica il momento in cui si realizza l'azione espressa dal verbo.	Risponde alle domande: <b>QUANDO?</b> <b>IN QUALE MOMENTO?</b> <b>IN QUALE PERIODO?</b>
È introdotto dalle preposizioni IN, DI, A, DA, SU, TRA, VERSO, CIRCA o dalle locuzioni INTORNO A, AL TEMPO DI, PRIMA DI.	La partita inizia ALLE 16.
È usato anche SENZA PREPOSIZIONE.	DUE GIORNI FA sono andato al cinema.
Può essere espresso anche tramite un avverbio di tempo: IERI, OGGI, DOMANI, MAI, PRESTO o una locuzione avverbiale di tempo: UN TEMPO, UNA VOLTA...	IERI ho festeggiato il compleanno.

Il <b>COMPLEMENTO DI TEMPO CONTINUATO</b> indica per quanto tempo dura l'azione espressa dal verbo.	Risponde alle domande: <b>PER QUANTO TEMPO?</b> <b>IN QUANTO TEMPO?</b> <b>DA QUANTO TEMPO?</b>
È introdotto dalle preposizioni IN, PER, DURANTE, OLTRE.	La pioggia è caduta PER DIECI ORE.
È usato anche SENZA PREPOSIZIONE.	La lezione dura DUE ORE.
Può essere espresso anche tramite un avverbio di tempo: SEMPRE, SPESSO... o una locuzione avverbiale di tempo: A LUNGO, PER SEMPRE...	SPESSO vedo i miei amici.

## I COMPLEMENTI DI LUOGO

Il <b>COMPLEMENTO DI STATO IN LUOGO</b> indica il luogo in cui avviene l'azione espressa dal predicato.	Risponde alle domande: <b>DOVE? IN QUALE LUOGO?</b>
È introdotto dalle preposizioni IN, SU, A, SOPRA, SOTTO, DENTRO, PRESSO... e dalle locuzioni ALL'INTERNO DI, NEI PRESSI DI, VICINO A...	SULLA PIANTA ci sono delle mele mature.
Può essere espresso anche tramite un avverbio di luogo: QUI, QUA, LÌ, LÀ, LAGGIÙ, SOPRA.	QUI si sta bene.

Il <b>COMPLEMENTO DI MOTO A LUOGO</b> indica il luogo verso il quale si dirige l'azione espressa dal predicato.	Risponde alle domande: <b>VERSO DOVE?</b> <b>VERSO QUALE LUOGO?</b>
È introdotto dalle preposizioni IN, A, DA, SU, PER, SOPRA, DENTRO... e dalle locuzioni FINO A, ALLA VOLTA DI...	Vado IN PALESTRA con Alice.
Può essere espresso anche tramite un avverbio di luogo: QUI, QUA, LÌ, LÀ, LAGGIÙ...	Vieni subito QUI.

Il <b>COMPLEMENTO DI MOTO DA LUOGO</b> indica il luogo dal quale proviene l'azione espressa dal predicato.	Risponde alle domande: <b>DA DOVE? DA QUALE LUOGO?</b>
È introdotto dalle preposizioni DI, DA.	Laura torna DA SCUOLA.
Può essere espresso anche tramite una locuzione avverbiale di luogo: DA QUI, DA LASSÙ...	DA QUI non vedo nulla.

Il <b>COMPLEMENTO DI MOTO PER LUOGO</b> indica il luogo attraverso il quale si verifica l'azione espressa dal verbo.	Risponde alle domande: <b>PER DOVE?</b> <b>ATTRAVERSO QUALE LUOGO?</b>
È introdotto dalle preposizioni PER, DA, DI, ATTRAVERSO e dalle locuzioni IN MEZZO A, DA UNA PARTE ALL'ALTRA...	Il gatto è entrato DALLA FINESTRA.
Può essere espresso anche tramite un locuzione avverbiale di luogo: DA QUI, DA QUA, DA LÌ, DA LÀ...	Non passare DA LÌ: è pericoloso.

## ALTRI COMPLEMENTI INDIRETTI

Il <b>COMPLEMENTO DI ALLONTANAMENTO</b> (o di <b>SEPARAZIONE</b> ) indica il luogo, la persona, l'animale o la cosa da cui si è separati.	Risponde alle domande: <b>DA CHI? DA CHE COSA?</b> <b>DA DOVE?</b>
È introdotto dalla preposizione DA, semplice o articolata.	Le nostre idee sono diverse DALLE VOSTRE.

Il <b>COMPLEMENTO DI ORIGINE O PROVENIENZA</b> indica il luogo, reale o figurato, da cui proviene o deriva una persona, un animale o una cosa.	Risponde alla domanda: <b>DA DOVE? DA CHI?</b> <b>DA CHE COSA?</b>
È introdotto dalle preposizioni DI e DA, semplici o articolate.	Achille discendeva DA UNA DEA.

Il <b>COMPLEMENTO DI CAUSA</b> indica il motivo per cui avviene l'azione o si realizza la circostanza espressa dal verbo.	Risponde alle domande: <b>PERCHÉ? PER QUALE MOTIVO?</b> <b>A CAUSA DI CHI, DI CHE COSA?</b>
È introdotto dalle preposizioni PER, A, DI, DA, CON e dalle locuzioni A CAUSA DI, A MOTIVO DI, PER COLPA DI.	Interrompemmo la gita PER IL MALTEMPO.

Il <b>COMPLEMENTO DI FINE</b> (o <b>SCOPO</b> ) indica il fine al quale tendono l'azione o la situazione espresse dal verbo.	Risponde alle domande: <b>PERCHÉ? PER QUALE FINE?</b> <b>A CHE SCOPO?</b>
È introdotto dalle preposizioni PER, A, DA, IN e dalle locuzioni AL FINE DI, ALLO SCOPO DI...	Tutti studiano PER LA PROMOZIONE.

Il <b>COMPLEMENTO DI MEZZO</b> (o <b>STRUMENTO</b> ) indica la persona, l'animale o la cosa per mezzo della quale si compie l'azione espressa dal verbo.	Risponde alle domande: <b>CON CHE COSA? PER MEZZO</b> <b>DI CHI, DI CHE COSA?</b>
È solitamente introdotto dalle preposizioni CON, PER, IN, DA, A, MEDIANTE, TRAMITE e dalle locuzioni PER MEZZO DI, GRAZIE A, PER OPERA DI.	Andrò a Creta IN AEREO.

Il <b>COMPLEMENTO DI MODO</b> (o <b>MANIERA</b> ) indica il modo in cui avviene l'azione o si verifica la circostanza espressa dal verbo.	Risponde alle domande: <b>COME? IN CHE MODO?</b>
È introdotto dalle preposizioni CON, A, DI, IN, DA, PER, SECONDO, SENZA, COME e dalle locuzioni ALLA MANIERA DI, A MODO DI...	L'alunno ha studiato CON IMPEGNO.
Può essere espresso anche tramite un avverbio di modo: BENE, MALE, PIANO, FORTE, VELOCEMENTE... o particolari locuzioni avverbiali: ALLA RINFUSA, A TORTO, IN SILENZIO, IN FRETTA E FURIA...	Tutto si è svolto RAPIDAMENTE.

Il <b>COMPLEMENTO DI COMPAGNIA</b> indica la persona o l'essere animato insieme al quale si realizza l'azione o si verifica la condizione espressa dal verbo.	Risponde alle domande: <b>CON CHI? INSIEME A CHI?</b>
È introdotto dalla preposizione CON o dalle locuzioni INSIEME A, IN COMPAGNIA DI.	Paolo esce CON LUCA.

Il <b>COMPLEMENTO DI UNIONE</b> indica la cosa o l'essere inanimato insieme al quale si realizza l'azione o si verifica la condizione espressa dal verbo.	Risponde alle domande: <b>CON CHE COSA? INSIEME A CHE COSA?</b>
È introdotto dalla preposizione CON o dalle locuzioni INSIEME A, INSIEME CON, UNITAMENTE A.	Porto la borsa CON LE RACCHETTE.

Il <b>COMPLEMENTO DI RELAZIONE</b> (o di <b>RAPPORTO</b> ) indica l'essere animato o la cosa con cui si stabilisce un rapporto di amicizia e di collaborazione o, viceversa, di ostilità e contrasto.	Risponde alle domande: <b>IN RAPPORTO CON CHI? IN RELAZIONE CON CHE COSA? TRA CHI? TRA CHE COSA?</b>
È introdotto dalle preposizioni CON, TRA, FRA, CONTRO e dalle locuzioni IN RAPPORTO CON, NEI CONFRONTI DI.	Quell'uomo litiga CON TUTTI.

Il <b>COMPLEMENTO DI QUALITÀ</b> indica le qualità fisiche, morali o intellettuali di qualcuno o le caratteristiche di qualcosa.	Risponde alle domande: <b>DI CHE TIPO? DI CHE QUALITÀ? CON QUALI CARATTERISTICHE?</b>
È introdotto dalle preposizioni DI, A, DA, CON semplici o articolate.	Amo i fiori DAL PROFUMO DELICATO.

Il <b>COMPLEMENTO DI MATERIA</b> specifica il materiale o la sostanza di cui è composto un oggetto.	Risponde alle domande: <b>DI QUALE MATERIALE? DI QUALE SOSTANZA?</b>
È introdotto dalle preposizioni DI e IN.	Indosso un maglione DI LANA.

Il <b>COMPLEMENTO DI ARGOMENTO</b> indica ciò di cui si parla o si scrive.	Risponde alle domande: <b>SU CHI, SU CHE COSA? A PROPOSITO DI CHI, DI CHE COSA?</b>
È introdotto dalle preposizioni DI, SU, PER, CIRCA, SOPRA e dalle locuzioni RIGUARDO A, A PROPOSITO DI, ATTORNO A...	Ha comprato un libro DI GEOGRAFIA.

Il <b>COMPLEMENTO DI LIMITAZIONE</b> precisa il limite o il punto di vista entro cui è valido ciò che è espresso dal verbo.	Risponde alle domande: <b>IN CHE COSA? IN QUANTO A CHI, A CHE COSA? RISPETTO A CHI, A CHE COSA?</b>
È introdotto dalle preposizioni IN, PER, DA, DI, A e dalle locuzioni IN QUANTO A, IN FATTO DI, RISPETTO A...	NEL TENNIS Marco è imbattibile.

### I COMPLEMENTI DI QUANTITÀ

Il <b>COMPLEMENTO DI PESO E MISURA</b> indica il peso o la misura di ciò di cui si parla, specificandola in modo preciso o generico.	Risponde alle domande: <b>QUANTO? QUANTO PESANTE? QUANTO LUNGO?</b>
In genere non è preceduto da alcuna preposizione.	Questo lato misura 20 CM.

Il <b>COMPLEMENTO DI DISTANZA</b> indica quanto qualcuno o qualcosa è distante rispetto a un punto di riferimento.	Risponde alle domande: <b>QUANTO? A QUALE DISTANZA?</b>
Può essere unito al verbo senza preposizione, oppure è introdotto dalle preposizioni A, TRA, FRA.	A DUE CHILOMETRI c'è un bar.

Il <b>COMPLEMENTO DI ETÀ</b> indica l'età di qualcuno o di qualcosa oppure precisa a che età qualcuno ha compiuto un'azione o si è trovato in una certa situazione.	Risponde alle domande: <b>A CHE ETÀ? DI QUANTI ANNI?</b>
È introdotto dalle preposizioni semplici o articolate A, DI oppure dalle locuzioni ALL'ETÀ DI, DI ETÀ...	Sono andato a scuola A CINQUE ANNI.

Il <b>COMPLEMENTO DI STIMA</b> indica la valutazione che si dà su qualcuno o su qualcosa, sia materialmente sia moralmente.	Risponde alla domanda: <b>QUANTO?</b>
Di solito non è introdotto da nessuna preposizione.	Questo quadro vale 100 000 EURO.

Il <b>COMPLEMENTO DI PREZZO</b> indica il costo effettivo di una merce, di un oggetto, di un animale, che si possono vendere, comprare o affittare.	Risponde alle domande: <b>QUANTO? A QUALE PREZZO?</b>
Può essere introdotto da preposizioni come A, PER, DA.	Ho comprato questa maglietta PER cinque euro.

Il <b>COMPLEMENTO DI ABBONDANZA</b> indica ciò di cui una persona, un animale o una cosa è fornita, ricca o dotata.	Risponde alla domanda: <b>PIENO DI CHE COSA?</b>
È introdotto dalla preposizione DI.	Il frigorifero è pieno DI GELATI.

Il <b>COMPLEMENTO DI PRIVAZIONE</b> si ha, al contrario, se si parla di ciò che manca a una persona, a un animale o a una cosa.	Risponde alla domanda: <b>PRIVO DI CHE COSA?</b>
È introdotto dalla preposizione DI.	Questo cibo è privo DI GRASSI.

### I COMPLEMENTI DI GIUDIZIO

Il <b>COMPLEMENTO DI COLPA</b> indica la colpa, il reato o il delitto per cui una persona è sospettata, accusata, condannata o assolta.	Risponde alle domande: <b>DI QUALE COLPA?</b> <b>PER QUALE COLPA?</b>
È introdotto dalle preposizioni DI, PER, DA.	Il malvivente fu accusato DI RAPINA.

Il <b>COMPLEMENTO DI PENA</b> indica la punizione inflitta a qualcuno in conseguenza di una colpa.	Risponde alle domande: <b>A QUALE PENA?</b> <b>CON QUALE PENA?</b>
È introdotto dalle preposizioni A, PER, DI, CON.	Sarà condannato A TRE MESI di carcere.

Il <b>COMPLEMENTO DI VANTAGGIO</b> indica a favore di chi o di che cosa si compie un'azione.	Risponde alla domanda: <b>A FAVORE DI CHI, DI CHE COSA?</b>
È introdotto dalle preposizioni PER, CONTRO o dalle locuzioni A FAVORE DI, IN DIFESA DI, A DANNO DI, A SVANTAGGIO DI...	Le piogge sono benefiche PER LE COLTIVAZIONI.

Il <b>COMPLEMENTO DI SVANTAGGIO</b> si ha se tale azione è realizzata ai danni di qualcuno o di qualcosa.	Risponde alla domanda: <b>A DANNO DI CHI, DI CHE COSA?</b>
È introdotto dalle preposizioni PER, CONTRO o dalle locuzioni A FAVORE DI, IN DIFESA DI, A DANNO DI, A SVANTAGGIO DI...	Il fumo è dannoso PER LA SALUTE.

Il <b>COMPLEMENTO DI PARAGONE</b> indica la persona, l'animale o la cosa che vengono messi a confronto con un altro elemento della stessa frase.	Risponde alle domande: (più o meno) <b>DI CHI, DI CHE COSA? RISPETTO A CHI, A CHE COSA? COME CHI, CHE COSA?</b>
Può essere introdotto dalla preposizione DI, dalle congiunzioni CHE, COME e dall'avverbio QUANTO.	Luca è più studioso DI MARCO.

## ULTIMI COMPLEMENTI INDIRETTI

Il <b>COMPLEMENTO DI VOCAZIONE</b> indica la persona, l'animale o la cosa personificata a cui ci si rivolge in forma diretta, per richiamarne l'attenzione, per invocarla o per impartire un ordine.	
Non dipende da altri elementi della frase e non è introdotto da preposizioni.	RAGAZZI, preparate gli zaini.

Il <b>COMPLEMENTO DISTRIBUTIVO</b> indica in quale modo una determinata realtà viene suddivisa in base al tempo, al peso, alla misura, all'ordine o alla quantità.	Risponde alle domande: <b>OGNI QUANTO? IN CHE ORDINE? IN CHE PROPORZIONE? OGNI QUANTO TEMPO?</b>
È formato da un sostantivo o da un numerale preceduti dalle preposizioni PER, A, SU e talvolta si trova anche senza preposizione.	Marciavano in fila PER DUE.

Il <b>COMPLEMENTO CONCESSIVO</b> indica la persona o la cosa nonostante la quale si realizza l'azione del verbo.	Risponde alle domande: <b>NONOSTANTE CHI, CHE COSA?</b>
È introdotto dalle preposizioni CON, MALGRADO, NONOSTANTE o da locuzioni come A DISPETTO DI...	Ha vinto la gara NONOSTANTE L'INFORTUNIO.

Il <b>COMPLEMENTO DI ESCLUSIONE</b> indica chi o che cosa non partecipa all'azione del verbo e pertanto ne resta escluso.	Risponde alle domande: <b>ECCEPPO CHI, CHE COSA? SENZA CHI, CHE COSA?</b>
È introdotto dalle preposizioni SENZA, ECCEPPO, TRANNE, SALVO, FUORCHÉ, MENO o dalle locuzioni ALL'INFUORI DI, A ECCEZIONE DI...	Tutti si sono presentati ECCEPPO MARCO.

Il <b>COMPLEMENTO DI SOSTITUZIONE O DI SCAMBIO</b> indica qualcuno o qualcosa che viene scambiato o sostituito con un altro.	Risponde alle domande: <b>INVECE DI CHI, DI CHE COSA? AL POSTO DI CHI, DI CHE COSA?</b>
È introdotto dalle preposizioni CON, PER o dalle locuzioni AL POSTO DI, INVECE DI...	INVECE DELLA CARNE preferisco mangiare il pesce.